

SULLA TUA PAROLA – QUARESIMA 2021



Prosegue la proposta pensata dal gruppo pensiero di Sulla Tua Parola che desidera offrire un accompagnamento particolare ai gruppi di Sulla Tua Parola, per tutto il tempo della Quaresima.

Qui trovate il Vangelo della quinta domenica di Quaresima e la traccia scritta della riflessione del testimone a cui è stato chiesto di raccontare come la Parola di Dio parla alla sua vita.

La speranza è che le brevi riflessioni dei testimoni, che settimanalmente proponiamo, possano aiutare i gruppi nella preghiera e nel confronto del Vangelo delle domeniche di Quaresima.

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Il testimone

Sergio, diacono permanente della nostra Diocesi.

Riflessione

Domenica prossima, la quinta di Quaresima, ascolteremo il Vangelo secondo Giovanni, versetti da 20 a 33 del capitolo 12.

“Vogliamo vedere Gesù” è la richiesta di alcuni greci ad Andrea e Filippo; vogliamo vedere Gesù: bellissima questa richiesta, che rivela il desiderio di quei greci, che rappresentano tutti i popoli, di conoscere Gesù e di seguire Gesù.

Questa richiesta permette ai due discepoli di svolgere il loro preciso compito, compito di tutti i cristiani, che è quello di mostrare, di “far vedere” Gesù, di condurre chi lo cerca a Gesù.

Questo è anche il nostro compito: far conoscere Gesù, perché se nella tua vita incontri veramente Gesù, il vero Gesù, la tua vita si trasforma in meglio.

Di fronte a questi greci Gesù sente forte il desiderio di rivelare la sua persona, tanto da annunciare loro il mistero della sua morte e risurrezione; lo fa usando un'immagine semplice ma efficace, quella del chicco di grano, che produce molto frutto solo se, caduto in terra, marcisce e muore.

Gesù con questo semplice racconto indica ciò che ciascuno deve fare per entrare in sintonia con Dio: essere **disposto a perdere** e a rinunciare a tutto per sperimentare la paradossale sorpresa di **ritrovare non solo tutto** ciò che ha perso ma la sua stessa vita moltiplicata, proprio perché donata a Dio per i fratelli.

Vogliamo vedere Gesù è la domanda di quei Greci; ma io, sono disposto davvero a vedere e a conoscere Gesù per vivere da discepolo di Gesù?